

PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA

COME?.....

L'insegnante è prima di tutto un
COMUNICATORE
e quindi deve conoscere il destinatario del suo messaggio

Due sono **le DIMENSIONI** su cui muoversi
per CONOSCERE i nostri allievi, quella **AFFETTIVA** (emozioni- relazioni-
motivazione) e quella **INTELLETTIVA** (conoscenze -abilità- competenze
disciplinari)

Perché
sono due ASPETTI INSCINDIBILI della persona e come dice Piaget:
NON ESISTONO ATTI PURAMENTE AFFETTIVI O ATTI PURAMENTE
INTELLETTUALI MA SEMPRE IN OGNI CASO INTERVENGONO
ENTRAMBI, GIACCHE' UNO SUPPONE L'ALTRO.

Quindi **OGNI AZIONE EDUCATIVA IMPLICA L'INTERAZIONE DELLE DUE
SFERE:AFFETTIVA E INTELLETTIVA.**

Inoltre
la conoscenza dei bisogni INTELLETTIVI E AFFETTIVI dei nostri allievi EVITA
in gran parte GLI INSUCCESSI e di conseguenza LE FRUSTRAZIONI, LA
DEMOTIVAZIONE, E IL SENSO D'IMPOTENZA sia per gli allievi sia per gli
insegnanti, portando ad un lento deterioramento LA RELAZIONE
DIDATTICO-EDUCATIVA fra docenti allievi e famiglie.

COSA SAPERE

A

CORPO PSICHE MENTE sono in continua interazione

Es. in una situazione di ANSIA EMOTIVA, l'AMIGDALA emette un ormone che aumentando il flusso sanguigno inibisce l'IPPOCAMPO preposto a registrare il ricordo nella MEMORIA LUNGO TERMINE.

ECCO PERCHE' IL "CLIMA SCOLASTICO" POSITIVO IN CLASSE, DURANTE LA LEZIONE E' UNA DELLE CONDIZIONI FONDAMENTALI PER UN APPRENDIMENTO ORGANICO E NON LACUNOSO.

B

L'UOMO HA DEI BISOGNI FONDAMENTALI

Che solo se SODDISFATTI permetteranno la crescita di individui sani e realizzati. (vedi Piramide di Maslow)

SOLO SE SARANNO SODDISFATTI I BISOGNI DEL CORPO E DELLA PSICHE EMERGERANNO QUELLI DELLA MENTE, perché questi sono gli ultimi nella scala dei bisogni.

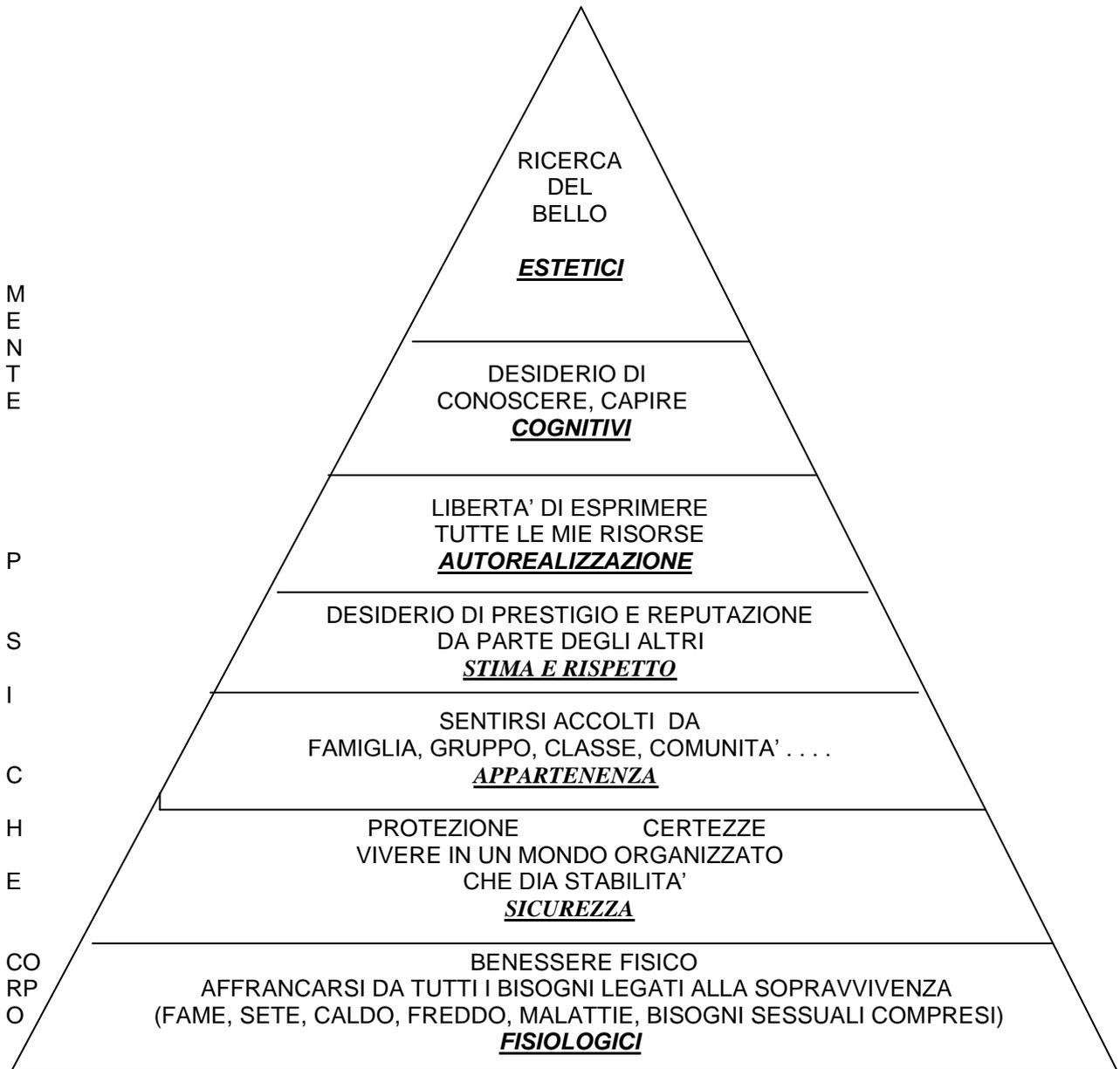
E

Come H. Murray ci ricorda: IL BISOGNO ATTIVA E DIRIGE IL COMPORTAMENTO.

PIRAMIDE DEI BISOGNI DI MASLOW

Maslow (1908-1970), psicologo statunitense e umanista, espose la teoria di una GERARCHIA DI BISOGNI FONDAMENTALI, sostenendo che LO STUDIO DELL'INDIVIDUO E' LA CONSIDERAZIONE DI ESSO come GLOBALITA' DEI BISOGNI e RICONOSCERLI permette UN INTERVENTO CENTRATO SULLA PERSONA.

OGNI INDIVIDUO E' UNICO E IRRIPETIBILE
INVECE
I BISOGNI SONO COMUNI A TUTTI
SI CONDIVIDONO SI ACCOMUNANO E SE SODDISFATTI MIGLIORANO
LA VITA .



AREE DELL'EDUCAZIONE AFFETTIVO-COGNITIVA



PROGETTIAMO INSIEME "LO STAR BENE A SCUOLA"

RACCOLTA DATI

- a) Descrivete quali comportamenti, atteggiamenti e linguaggi emergono nella vostra classe.
- b))Individuate a quali aree possono ascrivere ,mettendo vicino la sigla E(emotiva) R(relazionali) M(motivazionale).

Descrizioni negative

Descrizioni positive

Informazioni da utilizzare come risorse per un percorso educativo. E' inoltre fondamentale aver presente anche gli aspetti positivi per non cadere nell'effetto "PIGMALIONE" o della Prognosi autoavverantesi; per cui se vedo solo il negativo alla fine questo sarà l'esito.

Interpretazione dei dati

a) Sulla base dei dati raccolti, tracciate un profilo della classe.

b) Da questo profilo individuate atteggiamenti e comportamenti da modificare; a quale area affettiva appartengono e stabilite un ordine prioritario.

TUTTO CIO' NON BASTA PER INIZIARE IL PERCORSO, PERCHE'
MANCA IL PUNTO DI VISTA DELL'ALTRO TERMINE DELLA RELAZIONE
EDUCATIVA: LA CLASSE.

E' FONDAMENTALE **COINVOLGERE GLI ALUNNI NEL PROCESSO**
EDUCATIVO solo così vivranno questa esperienza in MODO CONDIVISO e
non IMPOSTO DALL'ALTO.

COME PROCEDERE

Dare agli allievi degli strumenti per aiutarli ad osservare comportamenti e atteggiamenti della classe

Es. di percorso

1^ CIRCLE TIME

Argomento

Comportamenti e atteggiamenti scorretti più

Frequenti e che più vi disturbano.(segue elenco e graduatoria)

QUESTIONARIO:

In base a ciò che è emerso come giudicate il
"CLIMA SCOLASTICO" della vostra classe ?

sereno	accogliente	preoccupante
divertente	noioso	aggressivo
triste	collaborativo	ansioso
spassoso	agitato	angosciante
tranquillo	irritante	altro

SEGUE LA TABULAZIONE DEI DATI da cui emergeranno una serie di comportamenti, atteggiamenti e il "CLIMA SCOLASTICO"

2^ CIRCLE TIME

Argomento

Individuare i comportamenti e gli atteggiamenti che devono essere modificati, dando una priorità.

Riflessioni sul "CLIMA SCOLASTICO" e sul come ci si sente in questa situazione.

INDIVIDUATI DA ENTRAMBE LE PARTI, I COMPORTAMENTI, POTETE DIALOGARE CON LA CLASSE SU QUELLI DA MODIFICARE. E' UN MODO

PER RAFFORZARE ULTERIORMENTE IL COINVOLGIMENTO E LA CONDIVISIONE DEL PIANO EDUCATIVO CHE IMPOSTERETE, DANDO Più SIGNIFICATO ALL'ATTIVITA'.

3^ CIRCLE TIME

Argomento
Suggerimenti per migliorare il "CLIMA SCOLASTICO.(raccolta di idee, iniziative, proposte, lavori...)

A questo punto si sono raggiunti due obiettivi:

LA PADRONANZA DELLA SITUAZIONE perché sono presenti punti di vista di docenti e allievi.

GLI ALLIEVI SONO STATI COINVOLTI E SENSIBILIZZATI sui problemi della loro classe, di conseguenza l'attività sarà ADATTA e SIGNIFICATIVA, e loro più MOTIVATI e IMPEGNATI.

CIRCLE TIME

Il *circle-time* è uno dei momenti salienti dell'intervento di educazione psico emotiva nella classe. Nel campo della psicologia ha caratteristiche particolari e ben definite.

E' un gruppo di discussione finalizzato al dibattito di argomenti o soluzione di problemi di diversa natura. L'obiettivo principale, soprattutto, è quello di favorire la conoscenza reciproca, la comunicazione e la cooperazione fra tutti i membri del gruppo e di creare un clima di reciproco rispetto in cui ognuno soddisfi il proprio bisogno sia di appartenenza che di individualità.

Ovviamente vi sono regole da seguire sia per gli allievi che per gli insegnanti.

REGOLE PER GLI ALLIEVI

1. Alzare la mano per intervenire;
2. Ascoltare attentamente chi parla senza interromperlo;
3. Non deridere o criticare chi sta parlando;
4. Esprimere e confrontare liberamente le proprie opinioni;
5. Accettare con rispetto tutti i punti di vista;
6. Rimanere in argomento.

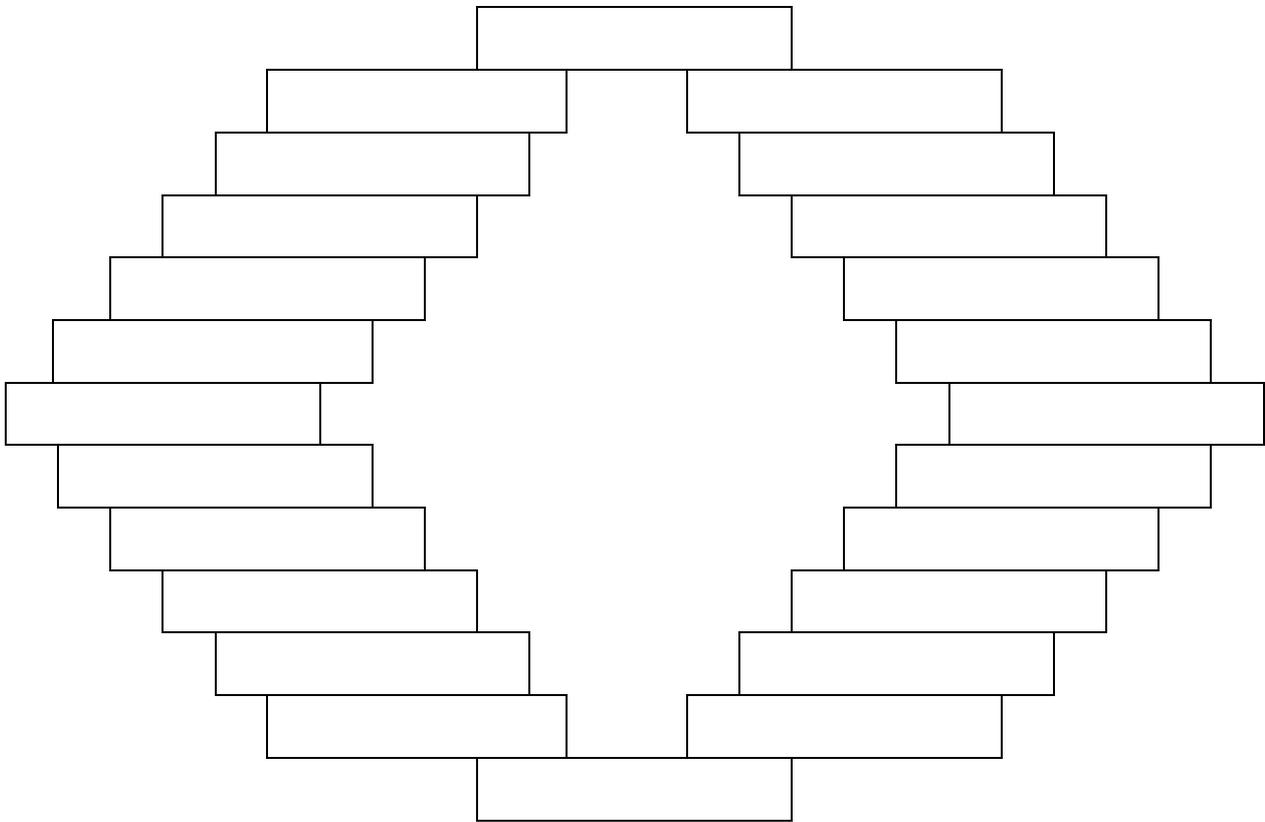
REGOLE PER L'INSEGNANTE

1. Gli argomenti possono essere proposti sia dagli allievi sia dall'insegnante (per la scelta si mettono ai voti le priorità);
2. La disposizione delle sedie deve assolutamente essere in cerchio per favorire la comunicazione;
3. Facilitare la discussione fra i presenti in modo da:
 - A)* - sostenere ed incoraggiare i ragazzi più timidi;
 - B)* - cercare di "tranquillizzare" quelli più aggressivi;
 - C)* - evitare di esprimere giudizi di valore (come buono, cattivo, vero, falso);
 - D)* - chiedere chiarificazioni in caso di interventi confusi;
 - E)* - riassumere brevemente, alla fine, tutti i pareri emersi senza tralasciarne alcuno e congratularsi con il gruppo;
4. Osservare le dinamiche di gruppo registrandole su una apposita scheda.

CIRCLE TIME del.....

CLASSE.....

Disposizione degli alunni



Disposizione uguale alla precedente?

si

no

Tutti sono coinvolti nella discussione:

- prende la parola
- resta in silenzio

Indicatori verbali:

- numero di interventi

Indicatori non verbali:

- sbadiglia
- chiacchiera con il vicino
- arrossisce
- imbarazzato
- balbetta
- Disturba
- È aggressivo
- Partecipa
- Non partecipa
- Altro

FASI DEL COOPERATIVE LEARNING .

Il cooperative learning (di Johnson e Johnson) è una modalità di lavoro che si fonda su 5 elementi essenziali:

- ◆ **INTERDIPENDENZA POSITIVA**, che vincola i membri del gruppo alla collaborazione reciproca per raggiungere l'obiettivo e, il successo finale diventa espressione della responsabilità di tutti.
- ◆ **INTERAZIONE DIRETTA COSTRUTTIVA** si riferisce alla capacità di ascolto reciproco e alla manifestazione di fiducia, dando ai membri del gruppo l'opportunità di esporre le proprie idee certi di dare un contributo migliorativo.
- ◆ **ABILITA' SOCIALI** come la comunicazione, le funzioni di guida e le strategie di soluzione positiva e costruttiva dei problemi che non sempre gli studenti possiedono ,per cui devono essere insegnate.
- ◆ **RESPONSABILITA' INDIVIDUALE** in ciò che viene fatto
- ◆ **VALUTAZIONE INDIVIDUALE E DEL GRUPPO** è il messaggio che il gruppo non sostituisce l'individuo ma lo aiuta a far meglio e a raggiungere obiettivi che lo studente singolo non potrebbe raggiungere.

(I PROBLEMI CHE SI POSSONO CREARE NEL GRUPPO PER SCARSO IMPEGNO DI QUALCUNO POSSONO ESSERE RIDOTTI SE IL GRUPPO E' PICCOLO E SE VIENE STABILITA CON CHIAREZZA UNA RESPONSABILITA' INDIVIDUALE, RAFFORZATA ATTRAVERSO RUOLI SPECIFICI DA ESERCITARE NEL GRUPPO. GLI INEVITABILI CONFLITTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO POSSONO ESSERE CONTROLLATI INSEGNANDO AGLI STUDENTI A GESTIRLI IN MODO POSITIVO E COSTRUTTIVO. INOLTRE IL LAVORO VA PUNTUALMENTE VALUTATO SIA DA PARTE DELL'INSEGNANTE CHE DEL GRUPPO STESSO. E' IMPORTANTE CHE QUESTA METODOLOGIA NON DIVENTI UNA MODA CHE PRIMA ENTUSIASMA E POI VIENE ACCANTONATA PER UNA PRESUNTA INEFFICACIA DOVUTA, AD UNA SUA INADEGUATA APPLICAZIONE.

ATTIVITA' DA IMPOSTARE PER EDUCARE ALLA CONVIVENZA

ITINERARI FORMATIVI

I percorsi devono essere costruiti in base a :

- ◆ Bisogni emersi dalla elaborazione delle informazioni raccolte in classe su comportamenti e atteggiamenti.
- ◆ All'ordine di scuola (elementare- media- superiore)
- ◆ Alle situazioni (casi eclatanti di bullismo - modus vivendi asociale, aggressivo, prepotente della classe)

L'esperienza che presento è stata attuata in una 3^a media, in cui si era verificato un fatto di una certa gravità.

In questa situazione si è pensato di far prendere coscienza agli allievi che il "clima scolastico" in cui vivevano era la causa di quanto successo.

Prendendo spunto dalla teoria di Durkeim.....IL MASSIMO DELLA SANZIONE E' LA PRESA DI COSCIENZA DI CIO' CHE E' ACCADUTO RENDENDONE CONSAPEVOLE L'INTERA COMUNITA', PERCHE' QUESTO MODO DI AGIRE HA E MANTIENE UNA FORTE VALENZA ETICA...la classe è stata guidata nelle seguenti fasi di lavoro:

- a) **Questionario** sui comportamenti scorretti a scuola, seguito da riflessioni collettive sui dati emersi
- b) Descrizione dei **comportamenti scorretti** attuati all'interno della classe, indicando con (G) quelli ritenuti gravi e con (NG) quelli non gravi, il tutto in modo anonimo e con nomi di fantasia.
- c) **Classificazione dei comportamenti** attuati : (minacce, esclusione, maldicenze, disprezzo, molestie, razzismo, omertà aggressioni, umiliazioni, provocazioni, divulgazione del privato, intromissioni ,gratuite.....)e loro frequenza..
- d) **Profilo del prepotente**
- e) consigli al prepotente da parte della classe (sempre in forma anonima)
- f) conseguenze del non seguire i consigli.
- g) **Profilo della vittima**
- h) Sensazioni della vittima
- i) Modi per aiutare la vittima

Queste alcune delle riflessioni alla fine del lavoro:
abbiamo parlato di cose vere abbiamo fatto delle considerazioni che in altre occasioni non avremmo mai fatto pensato.....si dovrebbe discutere di più di questi problemi anche se il tempo è poco, perché aiutano ragazzi e professori a chiarirsi nei momenti di disagio.....è importantissimo capire la vittima perché chi viene maltrattato a lungo finisce per disprezzare se stesso.

Attività svolta in una 1^a media

esempio: Da vari circle time su argomenti relativi al clima scolastico nel gruppo classe, erano emersi determinati problemi nell'area emotivo-relazionale come: prese in giro, gelosie, leadership insidiate, ma soprattutto c'era un gruppo dominante femminile che aveva preso di mira una compagna. In questa dinamica relazionale si alternavano azioni e reazioni che potevano configurarsi come una forma di bullismo perché si trascinava dalle elementari e le persone coinvolte erano le stesse, ma con una variabile: la vittima non subiva e contrattaccava ma era sola contro tutte. Questo provocava nella classe un clima agitato e dispersivo.

ATTIVITA' PROPOSTA

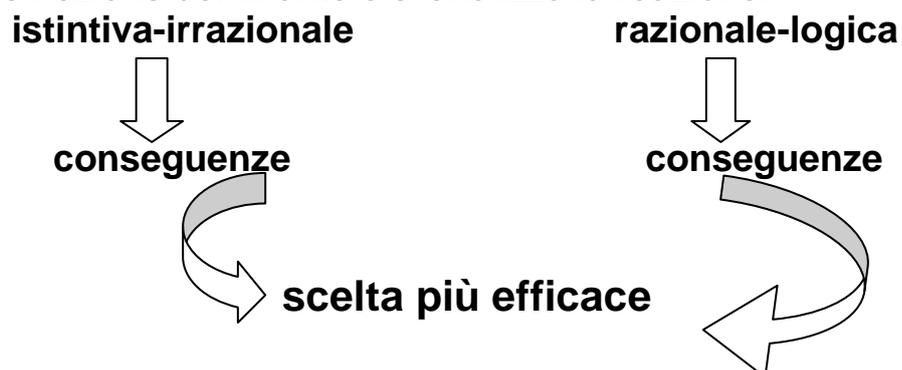
- 1) **Circle Time** obiettivo far emergere dalla discussione guidata i problemi della classe.
- 2) **Giochi di ruolo** “ prendere consapevolezza delle proprie emozioni, sentimenti comportamenti
- 3) **Libretto dell'amicizia**” obiettivo interiorizzare il concetto di “amicizia” .

Giochi di ruolo.

Su fogli in modo anonimo, ognuno descrive brevemente una situazione che gli è pesata particolarmente.

Se ne sceglie una a caso e la si drammatizza di fronte alla classe

Si individua l'emozione dominante e si analizza la reazione:



il libretto dell'amicizia

Acrostico della parola AMICO A.....Affetto, Attenzione, Ascolto

M
I
C
O

Ciascun allievo scrive un comportamento per ogni parola scelta, tutti i comportamenti verranno trascritti sulla lavagna e diventeranno patrimonio comune della classe. Alla fine ogni allievo li riporterà sul proprio libretto personalizzando la pagina della lettera presa in considerazione.

Una collega, presente al corso, faceva notare che non bastano le buone relazioni fra insegnanti e allievi e che questi comportamenti asociali, prepotenti, aggressivi sono generalizzati. I bambini li assumono come modello educativo che crea un "modus vivendi" nella classe molto preoccupante.

Einstein diceva: "La conoscenza è esperienza. Tutto il resto è informazione".

Non possiamo dire o suggerire dei comportamenti, ma dobbiamo far sperimentare la convivenza civile attraverso l'attività didattica, quindi attraverso una metodologia significativa, le discipline e le educazioni varie.

Un possibile percorso è quello dell'educazione all'immagine, perché attraverso un'attività creativa si coinvolgono i fattori emozionali e intellettivi in quanto **LA PSICHE LIBERA** PULSIONI, **EMOZIONI**, SENTIMENTI, PERCEZIONI, e **LA MENTE**, IMMAGINA, MEMORIZZA, ANALIZZA SELEZIONA **ORGANIZZA**, FORME, COLORI SPAZI...

E soprattutto essendo un'attività gradita alla quasi totalità degli allievi predispone ad una maggiore disponibilità verso gli altri e verso il compito aumentando la stabilità emotiva.

Il metodo migliore è il lavoro di gruppo cooperativo in quanto si svolge in una situazione strutturata da regole e guidata dall'insegnante permettendo la **RELAZIONE INTERPERSONALE FRA PIU' SOGGETTI**, LA GESTIONE DELL'EMOTIVITA' ATTRAVERSO LA CREATIVITA' ED ESSENDO UN'ATTIVITA' GRADITA E' MOTIVANTE

LAVORO BASATO SULLE DISCIPLINE E SULLE EDUCAZIONI.

Come impostare l'attività.: (lavoro per una 5^a element.)

Formare dei piccoli gruppi eterogenei ,per capacità e comportamenti , di 3 allievi.

Consegna: preparate sul banco un foglio da quaderno e una matita.

Ora ascoltate con molta attenzione la fiaba che vi leggerò (o un brano musicale)

Ciascuno scriva tutte le cose che gli sono rimaste impresse.(scrittura emotiva) Fase del lavoro coop. : responsabilità individuale

Tutti leggono il loro scritto che viene riportato sulla lavagna

Tutti sul loro foglio trascrivono ciò che è scritto sulla lavagna.

Fase del lavoro coop.: interazione diretta costruttiva con tutta la classe

Ogni gruppo sceglie , da tutto ciò che è stato scritto, cosa rappresentare e individua emozioni, colori, immagini presenti nel testo scelto.

Fase del lavoro coop. Interdipendenza positiva e interazione diretta costruttiva.

Su un foglio da ¼ ciascuno esegue la parte di disegno di sua competenza che poi riporterà ingrandita su un grande foglio del gruppo.

Fase del lavoro coop. Interdipendenza positiva e responsabilità individuale.

Il gruppo sceglierà le tecniche che ritiene più adatte e ogni allievo procederà alla loro applicazione. Fase del lavoro coop. Interazione diretta costruttiva e interdipendenza positiva.

Alla fine ogni gruppo presenterà il proprio lavoro , lo valuterà e racconterà come ha superato le difficoltà incontrate. Fase del lavoro coop. Autovalutazione. e abilità sociali.

Un ulteriore proseguimento del lavoro potrebbe essere quello di estrapolare dal testo che tutti hanno trascritto sul loro foglio personaggi, luoghi, tempi, situazioni....(chi , che cosa, quando ,dove, perché) riscrivere storie diverse. (scrittura narrativa). dividere in sequenze e illustrare.

Si userebbero così, due linguaggi quello verbale e quello visivo facendo contemporaneamente educaz. Linguistica e Visiva.

Storia dell'arte (1^ media) ARTE ROMANA

Formare gruppi eterogenei per capacità e comportamento , di 3 allievi

Quando - dove

Gruppo degli storici : cenni storico geografici del popolo romano (da Enea all'impero)

Che cosa - come

Gruppo degli architetti : Il foro romano , le abitazioni, le infrastrutture.

“ “ scultori : I bassorilievi, le statue, i ritratti

“ “ pittori : mosaici e affreschi.

(materiali: libri di testo in adozione, altri testi procurati dall'insegnante....)

Alla fine della ricerca individuale, gli allievi dovranno confrontare il loro lavoro, unire le informazioni acquisite e stendere un unico testo da presentare nel gruppo successivo.

L' insegnante dovrà poi controllare il lavoro di ciascun gruppo prima di passare alla formazione dei gruppi successivi.

Fase del lav. Coop. Interdipendenza
positiva, responsabilità individuale, interazione diretta
costruttiva, valutaz. Del lavoro di gruppo.

perchè

Ogni “ esperto” uscirà dal proprio gruppo per formarne uno nuovo composto da tanti elementi quanti sono gli ambiti di studio.

Ciascuno spiega , illustra, detta agli altri il proprio lavoro.

A questo punto ogni allievo avrà un'informazione completa sull'argomento assegnato, che permetterà al gruppo di individuare attraverso la relazione dei dati, le ragioni del sistema alla base della civiltà romana.

Fase del lav. di gruppo coop. Iterazione diretta
costruttiva , abilità sociali.

A questo punto l'insegnante potrà svolgere una verifica individuale tarata sul lavoro del gruppo.

BIBLIOGRAFIA

- “La conduzione della classe” P. MEAZZINI GIUNTI
- “Lo spirito creativo” D. GOLEMAN BUR saggi
- “La testa ben fatta” E. MORIN CORTINA
- “Star Bene a scuola” FRANCESCATO
PUTTON,.... CARROCCI
- “Emozioni in gioco” D’ALFONSO
GARGHENTINI EGA
- “Disegna le tue emozioni” ERICKSON
- “Apprendimento cooperativo in classe”
JOHNSON-JOHNSON ERICKSON

Ester Cuoghi
Marzo 2009.